

Angiola Gatti

Between the light - and me - \*

Emporium Project + Casa Casorati, Pavarolo (Torino)

opening 13 aprile 2019, h. 16.30 > 2 giugno 2019

Angiola Gatti nasce a Torino, città in cui vive e lavora. Studia pittura, si laurea in filosofia e già all'inizio degli anni 90 sperimenta una tecnica che, pur nei continui cambiamenti, è peculiare del suo lavoro: la biro su grandi tele. Un disegno-pittura, un gesto a volte cadenzato, a volte più energico e rapido. La mano e il corpo tracciano un percorso mentale, ci sono riprese, scarti, ritmi che cambiano, diversi livelli di energia. I segni si infittiscono e stratificano o si aprono nei bianchi. Negli ultimi anni insieme alle biro ci sono spesso matite e oilstick. La ricerca continua anche con le composizioni effimere di materiali vari, soprattutto vetri, assemblati in studio, più raramente all'aperto, fotografati prima di essere scomposti. Tracce fotografiche che diventano opera e la portano a realizzare nell'autunno del 2018 la sua prima scultura.

In questa mostra l'artista, pensando in continuità gli spazi dell'Emporium e di casa Casorati, espone grandi tele chiare, composizioni tridimensionali site specific e una foto. Tra i temi centrali delle opere in dialogo tra loro e con l'ambiente: gravità e leggerezza, vicinanza e lontananza, manifestazione della luce.

Angiola Gatti ha partecipato a numerosi mostre internazionali, personali e collettive, tra cui: Museo Ettore Fico, Torino, Ryan Lee Gallery, New York, Centre d'Art Centequate, Parigi, Galleria CARdrde, Bologna, Istituto italiano di cultura, Amburgo, Villa Giulia, Centro di Ricerca Arte Attuale, Verbania, Centre d'Art Contemporain Le Creux de l'Enfer, Thiers, Galerie des Arts Visuels de Laval, Quebec, Stuart Shave Modern Art, Londra. Sue opere sono in prestigiose collezioni pubbliche tra cui ricordiamo il Minneapolis Art Institute, la collezione Bic, il Frac Auvergne oltre a importanti collezioni private.

<https://ryanleegallery.com/>

<http://www.cardrde.com/>

\* Tra la luce - e me - (Emily Dickinson, "I heard a Fly buzz")

## EMPORIUM PROJECT

“Emporium Project” è un progetto a cura dell’associazione culturale PLUG IN volto a trasformare una stanza di passaggio nell’Emporio di Pavarolo in una *project room*, uno spazio versatile che intende porre al centro l’arte contemporanea nelle sue ultime tendenze a livello internazionale e nazionale, offrendo un’opportunità preziosa al pubblico di Pavarolo e a quello più attento, motivato e cosmopolita dell’arte contemporanea, creando al contempo una continuità tra le iniziative dello Studio Museo di Felice Casorati, i suoi progetti espositivi e le residenze d’artista nella Casa Casorati.

Il nome di questo progetto prende spunto da quello dell’“Emporio”, unico esercizio commerciale del paese, con una lunga e nobile tradizione, ma anche da quello della più importante rivista artistica italiana “EMPORIUM” (fondata nel 1895 e operativa fino al 1964), le cui copertine erano di volta in volta interpretate da artisti diversi, e con l’auspicio che anche questo spazio venga ogni volta abitato da opere e artisti diversi.

Il gestore dell’Emporio, Roberto Galliero, ha messo a disposizione la stanza d’ingresso con vetrina ristrutturandolo, gesto illuminato e generoso, dimostrando di accogliere quella visione di larghe vedute dell’arte come motore non solo culturale ma anche di risorsa economica per il territorio. La ristrutturazione è avvenuta tenendo conto delle specifiche e particolari esigenze tecniche di uno spazio espositivo che alla fine potrebbe incontrarsi simile a Londra piuttosto che a Shanghai. L’effetto potrebbe essere quello di un’astronave aliena, un “white cube” paracadutato nelle dolci colline del freisa, un po’ straniante ma anche voluto come scossa, cortocircuito tra elementi apparentemente distanti.

Andare al mattino a comprare il pane all’emporio di un piccolo paesino passando per una *project room* che ospita opere di arte contemporanea non é un’immagine bizzarra, ma una risorsa potenzialmente ricca di possibilità future, mentre si va a fare spesa si nutrono anche gli occhi, l’immaginario, la mente.

Altri spazi non utilizzati dalla cittadinanza (negozi chiusi, magazzini, rimesse...) potrebbero in futuro essere convertiti in spazi attivi e propositivi, magari con caratteristiche logistiche e *mood* completamente diversi, ma sempre all’interno di un progetto che mira ad una qualità alta dei lavori esposti.

Prossimi appuntamenti: [Maura Banfo](#), 8 giugno 2019, [Sabin Delafon](#), 28 settembre 2019.

